

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI

Nazionalità e densità di popolazione in Istria.

Nota del dott. GIANNANDREA GRAVISI.

(CON UNA CARTINA NEL TESTO)

A dir il vero, prendendo in mano una carta etnografica dell'Istria, ogni buon Italiano viene assalito dallo sconforto; egli vede di fatti che i suoi connazionali nel nostro paese sono bene rappresentati solo alla costa occidentale, mentre verso l'interno essi vanno facendosi sempre più rari, per scomparire quasi del tutto alla costa orientale e sul Carso. A giudicare dalla carta, buona parte dell'Istria appartiene alla nazionalità slava! È ben vero che, dopo avere esaminate le tabelle statistiche, si è tratti a modificare la prima impressione: secondo il censimento ufficiale del 1900, l'Istria *amministrativa* (cioè comprendente anche la Liburnia e le Isole del Quarnero, paesi preponderantemente slavi, e senza l'italiana Trieste) ha il 41 per 100 circa di Italiani. Ma ciò non basta; la carta resta nella mente più impressa che la tabella statistica: il concetto sbagliato della distribuzione delle nazionalità in Istria ha il sopravvento.

Non così se alla carta etnografica si avvicina quella della densità di popolazione; da tale confronto risulta che, salvo rare eccezioni, gli Italiani abitano più compatti degli Slavi; si vedrà che i distretti italiani, o in prevalenza tali, hanno una popolazione quasi sempre più densa di quelli abitati in maggioranza o completamente (1) da Slavi; si vedrà insomma quanto possa ingannare talvolta una carta etnografica, specie se a scala molto piccola.

Nel presente lavoretto comparativo ho adottato la suddivisione per distretti giudiziari, che è quella presa in considerazione nei dati del censimento del 1900 (2).

(1) L'unico distretto completamente slavo è quello di Castelnuovo del Carso, posto fuori dei confini naturali e storici dell'Istria.

(2) *Die Ergebnisse der Volkszählung vom 31 December 1900*, LXIII Band, I Heft, Herausgegeben von der K. K. Statistischen Central-Commission, Wien, 1902.

*
**

Nella città provincia di Trieste (93.8 kmq.) gli Italiani indigeni rappresentano il 77.3 per 100; la densità di popolazione è di 1623.8 per kmq. e di 1920.4 compresi i cittadini esteri, in gran parte regnicoli.

Lo stesso fenomeno di una popolazione italiana fittissima lo troveremo anche in Istria, solo su scala alquanto minore.

Incominciamo coi distretti preponderantemente italiani.

La città autonoma di Rovigno col suo territorio (61 kmq.) conta il 97.3 per 100 di Italiani; essa è senza dubbio la città più italianamente pura dell'Austria; di fatti su 9,978 abitanti indigeni, 9,716 sono Italiani, 201 tedeschi (1), 41 serbo-croati e 16 sloveni e 4 di altre nazionalità. Densità 163.5 per kmq., più del doppio di quella dell'intera provincia, che è di 67.9 (2).

Quello di Buie è il distretto più italiano della provincia; poco più del 2 per cento appartiene alle altre nazionalità; densità di 75.3 per kmq.

Nel distretto di Pirano, che conta 87 $\frac{1}{10}$ di Italiani, la popolazione è molto più densa che nel precedente: 183.9 per kmq.; esso è il distretto relativamente più popolato della provincia; conta due fiorenti città, il capoluogo e Isola, con dintorni ubertosissimi e molto abitati.

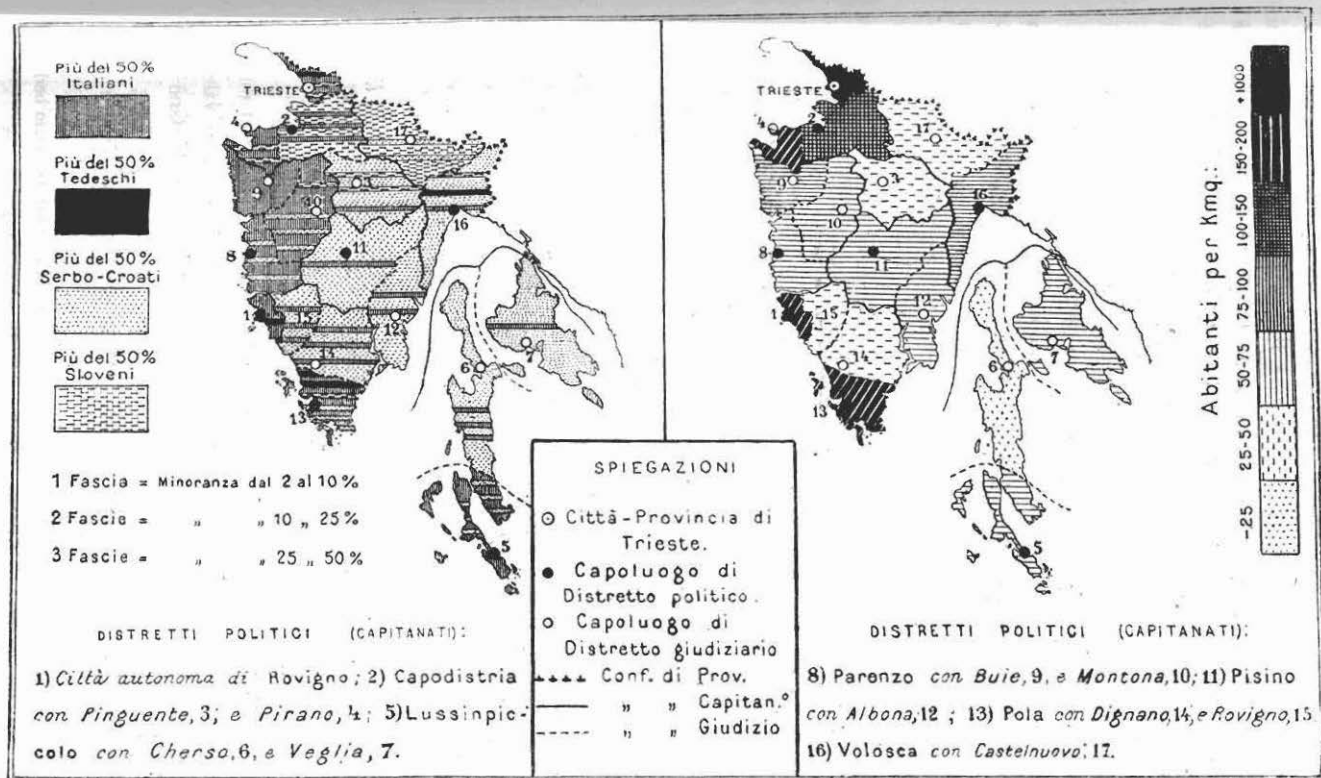
Completamente slavo, in maggioranza sloveno, in minoranza serbo-croato, è il distretto di Castelnuovo, con una densità di 39.6 ab. per kmq.. Siamo in pieno Carso, e Carso istriano, notoriamente molto più sterile e più deserto di quello goriziano e triestino. La densità di popolazione sarebbe molto minore, se questo distretto non comprendesse anche parte del bacino del Timavo superiore (Recca), costituito da terreno abbastanza fertile (*tassello* e alluvio).

Nel distretto di Veglia, dove i Serbo-Croati costituiscono il 92.4 $\frac{1}{10}$, abbiamo una densità di 54.2; ben popolata e ben coltivata è su quest'isola la vallata di Besca.

Nel vastissimo distretto di Pisino, dove, eccezion fatta per il capoluogo e le principali borgate, la popolazione è slava (92.8 $\frac{1}{10}$) abbiamo pure una popolazione poco fitta, 51.7 per kmq.; lo stesso vale per quello di Pinguente, 49.3; esso comprende tutto il Carso istriano al di qua del confine naturale del paese, la catena dei monti Vena; i poveri villaggi della Ciceria sono costruiti sulle isole del *tassello* e nelle

(1) Esclusivamente impiegati all'I. R. fabbrica tabacchi e all'Acquario berlinese.

(2) L'Istria amministrativa ha un'estensione di 4,941 kmq.



A. G. Ardano d. s.

Carta di Trieste e dell'Istria, a seconda della lingua usata e della densità di popolazione.

vallette alluvionali; migliori sono le condizioni al sud; in questo distretto gli Italiani rappresentano appena il 7.5 % dell'intera popolazione.

In poche parole, tutti i distretti istriani preponderantemente Slavi hanno una scarsa popolazione relativa; solo Volosca forma un'eccezione: questo distretto, dove gli Slavi rappresentano il 90.3 %, ha una densità di 88.8 ab. per kmq. È questa la regione della splendida riviera liburnica: nel tratto da Laurana a Volosca le borgate, i paeselli, le ville si succedono a brevissimi intervalli; qui sorge la graziosa Abbazia, la Nizza del Quarnero, con le sue innumerevoli palazzine, coi suoi alberghi, coi suoi giardini. Anche il limitrofo comune di Castua, specialmente verso il mare, è molto popolato.

Trattandosi dei distretti di nazionalità mista, che sono molto numerosi, la popolazione è fitta in quelli nei quali gli Italiani sono in maggioranza, è invece scarsa se essi sono in minoranza; solo Capodistria fa eccezione a questa regola.

Il distretto di Capodistria ha una densità di ben 118.0 ab. per kmq; esso comprende una delle più belle plaghe della provincia: il terreno è quasi da per tutto fertilissimo e coltivato molto diligentemente. Accanto alle due popolate città di Capodistria e Muggia, circondate da ameni colli, ricchi di verzura, troviamo anche i numerosi comuni rurali ricchi d'abitanti; in nessuna parte dell'Istria i paesi sono tanto spessi, tanto vicini l'un l'altro quanto nel ridente territorio, chiuso fra la Rosandra, il Dragogna, lo scaglione del Carso ed il mare!

Gli Italiani (38.3 %) abitano fitti la regione costiera, gli Sloveni più sparpagliati il resto del paese.

Nei distretti misti di Montona, Parenzo, Pola e Lussino, dove gli Italiani sono in maggioranza, la popolazione è molto più densa che in quelli di Rovigno (campagna), Dignano, Albona e Cherso, dove gli Slavi sono più numerosi; i primi s'aggirano intorno alla media della provincia, anzi Pola la supera di molto (183.2 per kmq) i secondi invece le sono molto inferiori.

Cherso, che comprende la rocciosa ed alpestre isola omonima in quasi tutta la sua estensione, consta di un solo comune (quello del capoluogo, 336 kmq.), ed è il più spopolato dell'intera provincia, 23.6 ab. per kmq.

Semedella di Capodistria, nel settembre 1904.
